POLITICAL POSITION PAPER

<p>TITOLO <i>Usa un titolo che Indica chiaramente l'argomento o la questione trattata.</i></p>	<p>Il DISorientamento</p>
<p>KEYWORDS <i>Elenca le parole chiave (3-5) che meglio riflettono il contenuto della proposta</i></p>	<p>Orientamento/bivio/scuola :impatto sul lavoro</p>
<p>EXECUTIVE SUMMARY <i>Riassumi in massimo 10 righe la proposta politica, evidenziando <u>cosa</u> viene proposto, <u>perché</u>, e <u>come</u> realizzarlo.</i></p>	<p>L'attuale fotografia del sistema di istruzione italiano ci mostra docenti con retribuzioni e riconoscimento reputazionale fra i più bassi in Europa, alunni che abbandonano gli studi molto più frequentemente dei loro coetanei europei, bassissima percentuale di laureati , spesso in ambiti non più richiesti nel mondo lavorativo, e secondo paese per incidenza di neet. La cause sono complesse e di difficile gestione, ma esiste un denominatore comune al generale fallimento: molto dipende da una scelta sbagliata del percorso scolastico.</p> <p>In questa ottica l'orientamento assume un ruolo cruciale nell'invertire la rotta. Il Ministero ha per questo investito molti soldi del PNRR per la realizzazione di un decreto (D.M.328/22) per potenziare l'orientamento scolastico della scuola secondaria a partire dall'anno scolastico 2023/24 (1) e con il D.M. 65 del 2023 ha inserito azioni di potenziamento delle competenze STEM,linguistiche, digitali e di innovazione sia per studenti che docenti (2). Come sempre fiumi di soldi riversati all'improvviso senza una chiara pianificazione che coinvolga chi lavora sul campo e soprattutto senza un monitoraggio degli effetti prodotti.Con la seguente proposta si vuole:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Rendere più efficiente il sistema di orientamento nella sua impostazione attuale come ipotesi di minima 2) Cambiare il paradigma della didattica verso una valenza orientativa 3) Aprire le porte della scuola a quello che il mondo esterno offre 4) Anticipare le tappe di orientamento 5) Rivoluzionare l'attuale sistema orientativo come ipotesi di massima,in una cornice sistemica completamente riformata.
<p>CONTESTO <i>Fornisci una breve panoramica dell'argomento, spiegando perché è rilevante e qual è l'attuale stato delle cose</i></p>	<p>Le linee guida per l'orientamento , adottate con D.M. 328 del 22/12/2022 promuovono l'attuazione del sistema di orientamento, secondo quanto delineato nel PNRR. La riforma si propone di rafforzare il raccordo fra i diversi cicli scolastici per una scelta consapevole che miri a valorizzare, potenziare i talenti degli studenti, contribuendo contestualmente alla riduzione della dispersione scolastica e favorire l'accesso all'istruzione terziaria. Le novità consistono nell'inserimento di un curriculum orientativo fin dalla scuola dell'infanzia, moduli di 30 ore di orientamento nella scuola secondaria, l'E-portfolio dello studente e l'introduzione nella secondaria di secondo grado delle figure del docente tutor e del docente orientatore con diverse funzioni.Altro concetto innovativo è l'introduzione del "capolavoro" : un prodotto dello studente dell'ultimo triennio rappresentativo dei progressi compiuti e delle competenze raggiunte. Invece l'ultimo arrivato, il D.M. 65 del 2023 destina 750 milioni di Euro del PNRR per le nuove competenze e i nuovi linguaggi, con il duplice obiettivo</p>

	<p>di promuovere l'integrazione all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM , digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti ed insegnanti.</p> <p>L'eccezionalità di queste misure e le ingenti somme investite testimoniano l'importanza di un orientamento mirato e di un' adeguamento delle competenze della scuola ad un mondo che corre.</p> <p>Ancora una volta però si rischia di sprecare denaro pubblico per una cattiva gestione delle risorse che sono state riversate a fiume senza una preventiva consultazione alla base delle vere priorità della scuola e senza soprattutto prevedere un serio controllo del loro utilizzo efficiente.</p> <p>Nonostante le misure citate, spesso accade che il consiglio orientativo dei docenti della secondaria di primo grado sia influenzato dal genere, abilità percepite nelle singole materie, dal background socio-economico , dalle origini migratorie e da eventuali disturbi di apprendimento o bisogni educativi speciali. Come emerge dallo studio del National Bureau of economic research realizzato da Alberto Alesina (dept. of economics Harvard University), Michela Carlana, (Harvard Kennedy School), Eliana La Ferrara, (Dept. of economics, Uni. Bocconi) e Paolo Pinotti, (Uni. Bocconi) gli alunni di cittadinanza non italiana non solo non scelgono ma anche ricevono raccomandazioni per iscriversi ad un istituto tecnico o professionale, a parità di genere, e abilità valutate secondo test standardizzati .(3)</p> <p>Mentre la scelta del percorso universitario rischia ancora di essere influenzato più dal titolo di studio dei genitori o da un percorso liceale a monte che da un serio orientamento. Infatti da anni AlmaLaurea evidenzia come la popolazione dei laureati provenga da contesti socio-culturali relativamente più favoriti rispetto alla popolazione italiana, a conferma del permanere dei forti divari nell'accesso all 'istruzione di terzo livello. (4)</p>
<p>POSIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Dichiarazione della posizione: Esprimi chiaramente la tua posizione sull'argomento.</i> ▪ <i>Importanza: Spiega perché questa posizione è importante e quali sono le sue implicazioni politiche.</i> 	<p>Nello scenario A in cui si manterrebbe l'attuale normativa, la mia posizione è quella di razionalizzare e anticipare le modalità con cui si svolge l'orientamento , apportando alcuni aggiustamenti che non implicano finanziamenti extra ma una maggior valorizzazione della funzione docente . Rimodulando i corsi di formazione per tutor, gli insegnanti potrebbero adottare una didattica orientativa all'interno della loro disciplina curricolare e potrebbero sfruttare le innumerevoli iniziative orientative dei vari enti e organizzazioni presenti sul territorio.</p> <p>Nello scenario B di riforma del sistema scolastico a tempo pieno, tutte le attività extra (tra cui l'orientamento) verrebbero svolte di pomeriggio e anche in altre sedi al di fuori della scuola, senza inutili sovrapposizioni e intralcio con le normali lezioni del mattino e sarebbero monitorate da un orientatore/formatore professionista. L'orientamento potrebbe allora essere vissuto effettivamente come processo formativo progressivo volto a facilitare la conoscenza di sè, a esercitare un controllo sulla propria vita e a diventare CITTADINI ATTIVI E RESPONSABILI grazie alla scuola, con evidenti implicazioni politiche.</p>
<p>PROPOSTA</p> <p><i>Illustra nel dettaglio le azioni concrete e specifiche che proponi di intraprendere in base alla tua posizione. Questa parte è il cuore del documento.</i></p>	<p>1)MIGLIORAMENTO: RENDERE PIU' EFFICIENTE LA MODALITA' CON CUI SI SVOLGE ATTUALMENTE L'ORIENTAMENTO IN BASE AL D.M. 328/22</p> <p>-Accertandosi che il tutor sia anche uno degli insegnanti degli studenti che gli vengono affidati e quindi membro del Consiglio di Classe, a cui dovrà riferire delle sue attività di tutoraggio, e non un totale sconosciuto per lo studente, come capita di frequente nella situazione attuale.</p>

-Aumentando e ricalibrando il corso di formazione per docenti tutor e orientatori dalle 20 ore attuali totalmente insufficienti ed eccessivamente impiegate sugli ITS Academy, concordando con i docenti le tematiche da affrontare , (oltre che di tipo psicologico anche inerenti alla realtà lavorativa , inserendo ad es. anche tematiche sul diritto del lavoro) anziché calare dall'alto un modello formativo preconstituito e uniforme da adottare nei contesti più disparati.

-Effettuando a fine di ciascun anno scolastico un serio monitoraggio dell'attività di orientamento e una valutazione del suo impatto. La direttiva ministeriale dice che verranno annualmente analizzati i dati rilevati dal MIM, ma ad oggi non ne esiste traccia.

2)CAMBIAMENTO: SPINGERE VERSO UNA DIDATTICA INNOVATIVA.

-Adottando una didattica intrinsecamente orientativa , destrutturando i contenuti disciplinari e liberando il docente dal vincolo di dover svolgere le 30 ore curricolari spesso viste come una decurtazione della propria materia ed una sommatoria di tematiche spesso scollegate da spezzettare fra i colleghi. Bisognerebbe partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della dimensione trasmissiva della conoscenza e la valorizzazione della didattica laboratoriale , di tempi e spazi flessibili e delle opportunità offerte dall'autonomia. Si dovrebbe partire dalla valenza formativa delle discipline curricolari, integrando conoscenza ed esperienza, affinché lo studente arrivi ad una conoscenza di sé e potenzi le competenze trasversali e di cittadinanza. La didattica così rimodulata agirebbe da "talent scout".

-Rivedendo il concetto di valutazione. Purtroppo la scuola italiana tende a privilegiare un modello cartesiano di progressione delle conoscenze e stenta a riconoscere i talenti di altra natura : comunicativi, relazionali, creativi, espressivi, etc.... e quindi spesso indirizza gli studenti verso un percorso sbagliato .

3)APERTURA: APRIRE LE PORTE DELLA SCUOLA AL MONDO ATTRAVERSO UN PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

-Non pretendere che la scuola rappresenti l'unico trampolino di lancio ma cercare un contatto con il tessuto produttivo del territorio che spesso è artefice di esperienze orientative altamente motivanti e a costo zero per la scuola. Molto spesso le associazioni di categoria, gli enti pubblici e privati o le aziende di una zona hanno interesse ad organizzare eventi di carattere orientativo a scopo pubblicitario e per attirare talenti nel loro settore. Ad es. il settore Education di Confindustria ha la funzione di ridurre il mismatch fra mondo della scuola e lavoro, oppure Unicredit che occasionalmente offre borse di studio per iscriversi a corsi di laurea STEM. Anche molti comuni e regioni organizzano giornate a tema, come il festival di orientamento "Job Orienta" di Verona, o il festival " OrientaMENTI" di Genova . Quello che manca non è la quantità di proposte ma una regia di coordinamento generale e una messa a sistema che crei un unico REPOSITORY NAZIONALE da cui gli interessati possano attingere le informazioni necessarie. Manca inoltre un' efficiente comunicazione tra i due diversi mondi ed un allineamento nella tempistica. Spesso i referenti dell'orientamento scolastico cambiano all'interno dell'istituzione scolastica e quindi gli Enti esterni non sanno a chi fare riferimento e devono attendere fino alle nuove nomine. Oppure l'elenco delle iniziative esterne arrivano alla scuola ad anno scolastico inoltrato, quando tutte le attività sono già state approvate.

L'educazione formale deve quindi essere integrata con altre attività extra-scolastiche (sport, attività artistiche, di volontariato , di stage

	<p>aziendali, etc..)per preparare i giovani alla scelta giusta e ad affrontare la vita con consapevolezza e le giuste life skills indispensabili per il loro futuro, ma i due mondi (scuola e modo esterno) devono imparare a parlarsi.</p> <p>4)ANTICIPAZIONE: ANTICIPARE LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO</p> <p>-Bisognerebbe iniziare già dalle elementari per sconfiggere molti degli stereotipi legati al background socio-economico, culturale, migratorio e di genere (poche femmine nelle materie STEM) e incoraggiare l'adesione a progetti calibrati per i bambini di questa età. Ad es. il progetto " Eureka" di Federmeccanica per i bambini di 3°, 4° e 5° elementare, finalizzato ad orientarli al " saper fare" nelle materie STEM , all'imprenditorialità e ai principi della fisica. Un' altra simile iniziativa (organizzata da Confindustria Vicenza e società culturale Pleiadi) è " Vicenza making future": una serie di laboratori STEM per far CONOSCERE-SPERIMENTARE-VIVERE le materie tecnico-scientifiche in maniera giocosa. Anche in questo caso il Ministero dell'Istruzione e del Merito dovrebbe avere nel sito una sezione dedicata dove evidenziare tutti i casi virtuosi.</p> <p>5) RIVOLUZIONARE L'ATTUALE SISTEMA SCOLASTICO:</p> <p>In un modo scolastico ideale dove sarebbe vigente una scuola a tempo pieno e a ciclo unico per le attuali medie e biennio delle superiori , e la specializzazione spostata all'ultimo triennio, tutte le attività di orientamento verrebbero svolte nelle ore pomeridiane e classificate sotto un'unica voce, ex : " esperienze di cittadinanza attiva". Scomparebbe la differenza fra PCTO, moduli di educazione civica e ore di orientamento, che spesso vengono confusi e causano inutili sovrapposizioni, disorientamento e un tempo scuola a singhiozzo. In particolare prima della scelta cruciale dopo il biennio delle attuali superiori (che nella scuola riformata sarebbe un biennio unico), le esperienze extra-scolastiche di orientamento avrebbero maggior peso e valenza e sarebbero coordinate da un'unica figura di riferimento per classe., preferibilmente un orientatore/formatore professionista.</p>
<p>ARGOMENTAZIONI</p> <p><i>Supporta la tua posizione con ragioni solide</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Argomento 1: Presenta il primo argomento a sostegno della tua posizione. Spiega i benefici e fornisci dati, esempi o citazioni che supportano il tuo punto di vista.</i> ▪ <i>Argomento 2: Presenta il secondo argomento, seguendo la stessa struttura.</i> ▪ <i>Argomento 3: Continua con ulteriori argomentazioni, se necessario.</i> 	<p>1)Le scelte fatte oggi hanno enormi ripercussioni sul domani, e quindi una scuola scelta erroneamente produce cittadini e lavoratori frustrati. E' quindi importante che la scuola crei le giuste condizioni affinché lo studente diventi consapevole di se stesso, della propria personalità e potenzialità , doti e aspirazioni per operare scelte fondate ed efficaci sul suo futuro scolastico e professionale. Troppo spesso le scelte vengono effettuate in maniera inconsapevole, lasciandosi guidare dai familiari o influenzare dagli amici. Come sottolinea Maurizio Forzoni, orientatore ASNOR (associazione nazionale orientatori) un orientamento di scarsa qualità è una delle cause primarie della dispersione scolastica, (5) che in Italia si attesta al 10,5% nel 2023, quinto paese con la maggior incidenza su 27 stati .</p> <p>2) Un orientamento errato influisce anche su percorsi universitari sbagliati e in ultima analisi su profili lavorativi fuori mercato. Nel 2023 l'Italia ha pagato un prezzo elevato per il disallineamento fra domanda e offerta di lavoro: 44 miliardi di Euro equivalenti al 2,5% del PIL nazionale. Questo fenomeno si manifesta principalmente nella difficoltà di trovare profili adeguati in ambito STEM e nella transizione digitale. L'Italia è quindi la patria del difficile mismatch e dei Neet. Come evidenziato nel recente rapporto della Banca d'Italia, c'è il rischio che i 300 mila posti ad alto valore aggiunto che verranno creati dal PNRR nel solo 2024 per accompagnare la transizione digitale, ambientale ed energetica, non siano coperti da tecnologi per mancanza di profili professionali adeguati. Ad aggravare la situazione esiste anche il divario di genere.(6)</p>

	Ecco perchè bisogna attribuire maggior peso all'orientamento e ricalibrarne la forma.
<p>CONTRO-ARGOMENTAZIONI <i>Anticipa obiezioni e rispondi in modo efficace</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Controargomentazione 1: Identifica una possibile obiezione alla tua posizione e rispondi con contro-argomentazioni solide.</i> ▪ <i>Controargomentazione 2: Ripeti per altre obiezioni comuni.</i> 	<p>OBIEZIONE 1: E' vero però che il governo ha investito ingenti somme per le riforma del - l'orientamento , definita "sfida globale", emanando le Linee Guida con il D.M. n. 328 del 2022 i cui risultati si stanno già percependo. Infatti i dati della Fondazione Agnelli indicano che gli studenti che scelgono di non seguire i consigli orientativi dei docenti in particolare nel passaggio dalla secondaria di primo a quella di secondo grado hanno quasi il doppio delle probabilità di essere bocciati al primo anno delle superiori. (7)</p> <p>RISPOSTA 1: Se questo è vero a livello di scuola secondaria di primo grado, molto lavoro resta ancora da fare nella fase successiva di orientamento all'università, in quanto i dati Istat mostrano che il nostro paese è al penultimo posto in Europa per quota dai 25 ai 34enni in possesso di un titolo di studio terziario. (8)</p> <p>OBIEZIONE 2: L'abbandono scolastico in Italia nel 2023 è in calo (10,5%) rispetto all'11,5% del 2022 e al 12,7% del 2021. Anche la dispersione implicita dei ragazzi (che concludono le scuole ma senza apprendimenti adeguati) è in lieve flessione.</p> <p>RISPOSTA 2: Il tasso di abbandono scolastico nel 2023 resta però ai primi posti in Europa: quinto paese dei 27, con il mezzogiorno che raggiunge il 14,6%. Inoltre il recupero della dispersione implicita non avviene in materie chiave come italiano e matematica, e non deve far trascurare i profondi divari che dividono il paese (regionali, di background socio-culturale, economico e migratorio). Inoltre siamo il secondo paese europeo dopo la Romania con più alta percentuale di NEET (16,1%), con un' incidenza al sud più che doppia rispetto al nord.(9)</p> <p>OBIEZIONE 3: Esistono innumerevoli iniziative di orientamento sia a livello di plesso scolastico che regionale e nazionale : open days, conferenze, laboratori, etc.... nonchè progetti in collaborazione con enti e aziende locali</p> <p>RISPOSTA 3: La ricchezza e la varietà delle iniziative rischia di andare dispersa e creare confusione e sovrapposizione se a monte non c'è un unico organismo (dovrebbe essere il Ministero dell'Istruzione e del Merito) che agisce da coordinatore e promotore.</p>
<p>CONCLUSIONE <i>Ribadisci brevemente i punti principali della tua proposta e i benefici che ne deriverebbero per il Sistema Paese</i></p>	<p>Siamo giunti ad un bivio in cui l'orientamento può trasformarsi in una straordinaria occasione di assunzione di responsabilità rispetto al futuro del paese o essere trattato come l'ennesima incombenza burocratica piovuta dal cielo. Ma come dice Mariolina Ciarnella, President dell' IRASE (Istituto per la ricerca accademica sociale ed educativa)” quello che un paese avanzato non può permettersi è lo spreco di risorse umane, in particolare dei giovani , che rappresentano il futuro .Bisogna quindi investire sui giovani e sulla loro educazione, se si vuole migliorare e favorire</p>

	<p>l'occupabilità e l'economia del nostro paese , attraverso un modello di SCUOLA ORIENTATIVA”</p> <p>La centralità del ruolo strategico dell'orientamento è sottolineata anche dalla Prof.ssa Maria Luisa Pombeni,(docente di psicologia e Preside della Facoltà di psicologia di Bologna) che ne sottolinea la relazione causale con l'insuccesso e la dispersione. Secondo la Preside il problema ha due facce: da un lato ha ricadute patologiche sul funzionamento del sistema scolastico stesso e conseguenze sul sistema economico-produttivo, dall'altro ha effetti problematici sulle storie individuali delle persone.</p> <p>Spesso però questo legame è trascurato e le politiche educative ne ignorano il collegamento. Perciò bisogna cambiare la strategia dell'orientamento, i servizi, la formazione dei docenti etc.. partendo dalle esigenze dell'utente sin dalla scuola dell'infanzia, e non da un modello precostituito .Il traguardo da raggiungere è ancora lontano dall'orientamento come è concepito oggi, cioè l'ennesima azione di tipo progettuale affidata a figure strumentali o di sistema. In prospettiva bisogna mirare ad un DIDATTICA ORIENTATIVA, come imprescindibile condizione dell'attività didattica quotidiana.(10)</p>
<p>MINISTERI DI RIFERIMENTO <i>Elenca il o i ministeri sotto i quali ricadrebbe per competenza per la proposta</i></p>	<p>Ministero dell'Istruzione e del Merito</p>
<p>BUDGET <i>Se possibile, indica la più realistica stima di budget per realizzare la proposta, basandoti su riferimenti oggettivi e spiegando come è stata calcolata</i></p>	<p>Questa proposta non comporta spese aggiuntive ma una redistribuzione delle risorse:</p> <p>anzichè spendere cifre enormi per formare molti docenti con un corso poco qualificante di 20 ore (orientamenti), si utilizzerebbe la stessa cifra per aumentare le ore del corso e formare meno persone ma più specializzate nel campo dell'orientamento, che verrebbe svolto con maggior professionalità.</p> <p>Inoltre molte altre esperienze di orientamento offerte da enti e istituzioni del territorio sono a titolo gratuito per la scuola.</p>
<p>FONTI E RIFERIMENTI <i>Elenca tutte le fonti utilizzate per supportare le tue argomentazioni, seguendo uno stile di citazione appropriato.</i></p>	<p>(1)https://www.gov.it/decreto ministeriale n. 328 (2)https://www.pnrr.istruzione.it avviso D.M.65 nuove competenze e nuovi linguaggi (3)https://www.nber.org/papers/w25333 (4)https://www.almalaurea.it/ profilo dei laureati (5)https://www.asnor.it le cause della dispersione scolastica (6)https://www.dirigentindustria.it il superamento del mismatch (7)https://www.fondazioneagnelli.it origini dell'insuccesso formativo (8)https://www.istat.it laureati italiani (9)https://www.istat.it report livelli di istruzione. (10)https://www.irasenazionale.it orientamento risorsa per il futuro dei giovani e del paese.</p>